

## Diario di bordo, primo giorno, giovedì 1 ottobre 2015

Ci siamo alzati attorno alle 7.30 dopo aver dormito come dei sassi... qualcuno russava pure. Abbiamo fatto colazione come sempre, abbiamo lavato i denti e fatto ordine nelle stanze. Siamo scesi per prendere il pranzo al sacco e siamo partiti dopo aver fatto il rango e degli esercizi di ginnastica. Siamo partiti a piedi verso Meride. Lungo il tragitto abbiamo visto le cappellette, la fornace e una cava di marmo sulla strada. Oggi questo marmo lo usano soprattutto per fare le tombe. Ci siamo fermati per vedere il paese di Meride da lontano che ha due chiese, una all'inizio e una alla fine. Poco dopo abbiamo incontrato la cappella in onore di San Giorgio. La



sua storia dice che ha ucciso il drago che c'era sul monte e ha salvato la popolazione della valle, poi ha deciso di fare vita solitaria e è andato a vivere sul San Giorgio per stare più vicino a Dio. Prima di incamminarci verso il punto del picnic, abbiamo guardato le



montagne e abbiamo scoperto che si chiamano: monte San Giorgio, Monte Generoso e Poncione d'Arzo. Abbiamo attraversato il nucleo in silenzio assoluto e siamo passati sotto una casa con il pavimento molto vecchio. Ci siamo fermati a mangiare fuori dalla chiesa di San Silvestro. Dopo aver mangiato i panini siamo entrati nel sagrato e abbiamo osservato il cimitero e le lapidi appese alle pareti della chiesa: abbiamo visto che la maggior parte delle lapidi riporta date della fine del

1800. Abbiamo visto anche i sarcofagi e una tomba di famiglia che sembra una casa. Una delle finestre della chiesa ha l'inferriata storta perché si racconta che una notte, tre ladri volevano entrare a rubare i tesori della chiesa e uno di loro è rimasto incastrato con la testa tra le sbarre che si sono richiuse sul suo collo. I suoi complici sono scappati e lui è restato lì con le gambe a penzoloni a chiedere aiuto, così che la gente ha potuto vederlo esposto come alla gogna. Sembra che dopo essere stato condannato a sette anni di prigione sia morto dopo due anni di vergogna. Siamo scesi ancora in



paese e  
abbiamo  
osservato i



nomi delle vie che sono tutti nomi di persone importanti e abbiamo ricercato le stesse cose che abbiamo visto ieri a Arzo: i portoni, i paracarri e la chiesa con un organo bellissimo pieno di canne e il pavimento tutto di marmo. Abbiamo anche visto che a Meride non c'è la zona industriale ma solo quella agricola e residenziale. Ci siamo incamminati verso

la Perfetta e abbiamo incontrato il fiume Gaggiolo. Siamo tornati per fare merenda: pane e cioccolato e abbiamo fatto la doccia e preparato le valigie perché domani si torna a casa. Prima di cena abbiamo iniziato a scrivere le cartoline che arriveranno dopo di noi, ma

prima non abbiamo avuto tempo. A cena abbiamo mangiato una buonissima minestra che Luca non ha voluto neanche provare e il bratwurst con le patatine fritte e il tamtam al cioccolato. Siamo stati molto maleducati perché gridavamo sempre e i maestri si sono un po' arrabbiati... forse siamo tutti un po' stanchi. Ora stiamo scrivendo il resoconto e forse più tardi ci divertiremo a fare qualcosa in salone... magari a cantare come ieri sera o chissà, forse a guardare ancora un filmino di Pippi Calzelunghe.



Buona serata e divertitevi a leggerci.

Chiara, Alhena, Michelle, Diego, Luca.

